

**COMITATO SOCI BANCA  
VALSABBINA - BRESCIA**

Spettabile  
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
COLLEGIO SINDACALE  
BANCA VALSABBINA SCRL**

**Oggetto: RICHIESTA DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI.**

Sono passati sei mesi dalla quotazione delle azioni sul mercato Hi-Mtf ed il valore del titolo sembra assestato sui 7 euro dopo la discesa a 4,60 euro nella prima metà di ottobre; un risultato che appare però aleatorio a fronte di ridotti scambi azionari ed al costante intervento dell'Istituto nell'acquisto di una parte consistente delle azioni offerte in vendita. Non è certo piacevole dover registrare una sostanziale svalutazione del 50% del valore di rimborso che questo Consiglio aveva indicato come valore di riferimento all'Assemblea soci di approvazione del bilancio 2015.

Riteniamo che non possa essere sfuggito a questo Consiglio il clima di profonda insoddisfazione dei soci presenti che, a fronte di un ordine del giorno strutturato sui temi caratteristici di un'Assemblea dedicata all'approvazione del bilancio di esercizio, è potuto emergere solo in misura marginale negli interventi sui singoli punti. E stiamo parlando di un'Assemblea che metabolizzava la discesa del valore delle azioni a 14,00.

Poi per i soci della Banca Valsabbina, soprattutto per coloro che avevano cercato in questo titolo bancario un rifugio per i loro risparmi, è iniziato un periodo difficoltoso nel cercare certezze sulla solidità del valore del titolo. Si può disquisire a lungo sulla differenza fra solidità della Banca e variazioni sul mercato azionario; la realtà è che gli azionisti si sono sentiti abbandonati proprio nell'aspetto fondamentale: il rapporto con l'Istituto bancario che nel territorio veniva ritenuto un'Istituzione.

E allora non bastano una lettera ai soci sui risultati del primo semestre e pochi comunicati stampa densi di affermazioni retoriche per tranquillizzare le legittime aspettative di chi rileva settimanalmente la criticità della valutazione azionaria.

Non bastano la sostituzione per cooptazione del Presidente dimissionario o l'annuncio di acquisizioni di nuovi sportelli (in anomala controtendenza rispetto al sistema bancario nazionale ed internazionale) o l'annuncio di operazioni di auto-cartolarizzazione di cui si fatica a capire i reali obiettivi strategici ed operativi.

Non basta concludere l'importanza del socio di una banca popolare, rivendicando con forza ma forse anche con un po' di demagogia la dimensione di prima popolare lombarda, se poi nella realtà non si ha il coraggio di affrontare i problemi di strategia societaria nel luogo a

ciò deputato: un'Assemblea societaria dedicata non agli annuali adempimenti formali ma ad una ampia e dibattuta analisi delle criticità emerse e delle opportune proposte di intervento.

E' per questo motivo, raccogliendo le indicazioni pervenute a questo Comitato, che chiediamo la convocazione, ovviamente in via breve al fine di evitare la sovrapposizione con la riunione di approvazione del bilancio, una specifica Assemblea ordinaria che abbia per oggetto:

1 – Analisi della situazione attuale e prospettica della quotazione azionaria e determinazioni conseguenti.

2 – Ipotesi di sviluppo della Banca a fronte dell'evoluzione, sia legislativa che operativa, del settore e determinazioni conseguenti.

3 – Proposte di modifiche statutarie per rafforzare la partecipazione alla governance societaria; esame ed approvazione preliminare.

4 – Determinazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione.

Siamo perfettamente a conoscenza della normativa statutaria che richiede, per la richiesta di convocazione da parte dei Soci, la sottoscrizione autenticata di un decimo degli aventi diritti. Proprio questa clausola, evidentemente irrazionale se paragonata alla presenza media delle ultime assemblee societarie, dimostra l'inadeguatezza del sistema statutario rispetto alla conclamata centralità del socio. Il numero dei soci necessari per convocare l'Assemblea è notevolmente superiore al numero di soci che abitualmente presenziano, sia in proprio che per delega, all'Assemblea stessa.

Chiediamo quindi a questo Consiglio, a fronte di una crisi evidente e conclamata del valore del titolo azionario e della conseguente crisi identitaria dei soci, di procedere, senza inutili e controproducenti formalismi statuari, alla convocazione dell'Assemblea soci.

Consapevoli di una legittima richiesta di adeguato supporto alla nostra richiesta ci rendiamo disponibili ad acquisire, se condiviso dal Consiglio, la sottoscrizione di questa richiesta di convocazione da almeno un decimo dei soci che negli ultimi cinque anni, in proprio, hanno partecipato alle riunioni assembleari.

In attesa di riscontro, distinti saluti.

Vestone, 01/02/2017

Per il Comitato Soci Banca Valsabbina

AURELIO BIZIOLI – GIORGIO PARIS – MARIANO RAINONE – GINO TOFFOLO

